



Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030

**Audizione di ENGIE Italia SpA
presso la X Commissione
(Attività produttive, commercio e turismo)
della Camera dei Deputati**

Roma, 30 luglio 2019



Onorevole Presidente e Onorevoli membri della X Commissione attività produttive, commercio e turismo, della Camera dei Deputati,

desidero innanzitutto ringraziarVi a nome di Engie Italia per la convocazione a questa audizione, che ci offre la possibilità di fornire il nostro contributo al dibattito in corso in merito all'attuazione ed all'adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.

Engie è un gruppo che opera in 70 Paesi del mondo con circa 160.000 collaboratori e con un ruolo di primo piano nei settori dell'efficienza e dei servizi energetici, dell'energia elettrica e del gas naturale.

Il Gruppo Engie è tra i principali attori mondiali della trasformazione in corso del settore energetico, la cosiddetta “transizione energetica” e nel 2019 ha deciso di focalizzare la propria strategia su una nuova frontiera, che va anche oltre il settore energetico: la transizione verso un mondo decarbonizzato, cioè a zero emissioni nette di CO2.

La lotta al cambiamento climatico e il necessario processo di decarbonizzazione, evidenziato anche nel programma di questa indagine conoscitiva, sarà una delle maggiori sfide mondiali nei prossimi anni ed **Engie intende dare il proprio contributo concreto con soluzioni integrate ed innovative a beneficio dei clienti e dei territori**, promuovendo anche attività di sensibilizzazione ed education.

Questo obiettivo vale anche per le attività di **Engie in Italia, dove è attiva da circa 25 anni, con circa 3.500 collaboratori in tutto il territorio nazionale**. A livello nazionale Engie è tra i maggiori operatori nella fornitura di servizi di efficienza energetica a famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni, nel settore dell'illuminazione pubblica e del teleriscaldamento, nel trading all'ingrosso e nella vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali, nella generazione di elettricità centralizzata e decentralizzata con impianti alimentati a gas naturale ed a fonti rinnovabili, nei sistemi di accumulo e di gestione sempre più attiva ed intelligente della domanda di energia elettrica e termica, oltre che nello sviluppo della mobilità sostenibile.

Prima di approfondire alcuni temi specifici, vorrei evidenziare come **il settore energetico sia notoriamente assai complesso e non esistano quindi, a nostro avviso, soluzioni semplici e scelte “assolute” o ideologiche (elettrico o gas, sistemi centralizzati o decentralizzati, ecc.)**, ma un complesso e dinamico mix di soluzioni ed interventi graduali che possono essere definiti solo con un dialogo costruttivo con tutti gli stakeholders (istituzionali, tecnologici, industriali, ecc.), come nell'obiettivo della presente indagine.

Ciò premesso, per brevità di tempo, mi focalizzerò su alcune tematiche di particolare attualità: **rinnovabili, efficienza energetica e liberalizzazione del mercato finale**, rimanendo poi a disposizione per ogni domanda, approfondimento o integrazione.

LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI IN ITALIA

L'attuale tasso di sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia non è certamente sufficiente a traguardare gli ambiziosi e condivisibili obiettivi che il Paese, in linea con i target europei, intende definire per il 2030, come prevedeva già la Strategia Energetica Nazionale del 2017 e come prevede la bozza del Piano Integrato Energia e Clima.

La nuova potenza installata nel corso del 2018 è stata infatti poco più di 1.000 MW, di cui circa 500 MW di nuovo eolico e 400 MW di fotovoltaico, valori incompatibili con l'obiettivo di portare il nostro Paese ad installare circa 40.000 MW di nuova potenza da fonte rinnovabile entro il 2030, quindi entro poco più di 10 anni, che significherebbe una media di **circa 4.000 MW l'anno di nuova potenza rinnovabile, 4 volte tanto il tasso di crescita attuale.**

Per poter raggiungere tali obiettivi è quindi necessario un forte e nuovo impulso, sul piano normativo e regolatorio, alla costruzione di **nuovi impianti rinnovabili sia di tipo "utility-scale", cioè di maggiori dimensioni e connessi direttamente alla rete elettrica, sia come generazione distribuita di media e piccola taglia presso i siti dei clienti (industriali, terziari, residenziali incluso i condomini, pubbliche amministrazioni) in assetto di autoconsumo.**

Relativamente agli **impianti di tipo "utility-scale"** per spingere gli investimenti riteniamo prioritario intervenire su due fronti.

Il primo è quello dei processi autorizzativi, dove è necessario uno snellimento delle procedure ed una maggiore prevedibilità dei tempi necessari per il completamento di tutti i passaggi burocratici.

Il secondo è l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio a favore dello sviluppo delle rinnovabili e della loro integrazione del sistema elettrico.

In particolare il Decreto FER 1 recentemente firmato potrà dare un primo impulso, a cui dovranno seguire ulteriori provvedimenti in fase di definizione, tra cui il secondo decreto rinnovabili (detto FER 2), la riforma del mercato elettrico con l'introduzione del capacity market e la revisione del mercato dei servizi di dispacciamento.

Tali riforme sono necessarie per garantire che le nuove rinnovabili possano **integrarsi al meglio nel sistema elettrico italiano, remunerando in modo efficiente gli investimenti nelle rinnovabili ed accompagnando l'uscita dalla generazione a carbone prevista entro il 2025.**

Con lo sviluppo delle rinnovabili e l'uscita dal carbone il sistema elettrico avrà bisogno di sempre maggiore flessibilità e di servizi di backup che possano compensare l'intermittenza delle fonti rinnovabili, quindi **è essenziale che le regole di funzionamento dei mercati elettrici valorizzino adeguatamente tutte le varie fonti, esistenti e nuove, di flessibilità: sia quella fornita dalle moderne ed efficienti centrali a gas naturale presenti nel Paese, che continueranno ad avere un ruolo chiave per garantire l'adeguatezza del sistema, sia quella fornita dalle nuove tecnologie che si stanno affermando sempre di più, come lo sviluppo degli accumuli elettrochimici e i sistemi di gestione attiva dei consumi di energia (il cosiddetto "demand response").**

Il ruolo attivo della domanda di energia, cioè dei consumatori finali, sarà fondamentale sotto vari aspetti.

Il primo è lo **sviluppo di servizi di flessibilità forniti dagli stessi clienti finali**: l'evoluzione regolatoria avviata dall'Autorità e da Terna nel 2017 con i progetti pilota dei UVAC, UVAP, UVAM ha rappresentato un passo avanti molto positivo in questa direzione, che auspichiamo continui ad essere percorsa con l'estensione ed a un numero sempre maggiore di clienti ed anche ai sistemi di accumulo dell'energia, inclusi i servizi Vehicle to Grid (V2G) cioè l'utilizzo delle batterie delle auto elettriche per fornire flessibilità al sistema.

Un altro aspetto importante è **lo sviluppo dei contratti di tipo Green Corporate PPA**, già molto diffusi in alcuni Paesi e di cui auspichiamo una maggiore diffusione anche in Italia, dove un consumatore finale di una certa dimensione, o anche un gruppo di consumatori più piccoli, concordano con un produttore rinnovabile l'acquisto per un periodo di tempo medio-lungo (generalmente superiore ai 5 anni) dell'energia prodotta da uno o più impianti a fonti rinnovabili, contribuendo così a renderne più agevole il finanziamento per la costruzione.

I consumatori interessati ai Green Corporate PPA sono generalmente aziende attente alla sostenibilità ambientale, ma tali contratti **si possono applicare anche a Pubbliche Amministrazioni, che già oggi in molti casi dimostrano una crescente attenzione agli acquisti cosiddetti "green" e che auspichiamo, anche su spinta normativa, siano sempre più orientate in questa direzione.**

Sempre rimanendo focalizzati sui consumatori finali di energia, crediamo che vi siano grandi opportunità per il Paese nello sviluppo degli **impianti a fonti rinnovabili distribuiti presso i siti dei clienti**, valorizzando al massimo i milioni di tetti e le migliaia di aree industriali e commerciali già esistenti, senza ulteriore consumo di suolo ed avvicinando la produzione di energia al consumo della stessa, minimizzando così la necessità di trasporto di elettricità (e quindi le relative perdite) e massimizzando l'utilizzo intelligente e consapevole dell'energia, grazie anche alla diffusione dei sistemi digitali, dell'Internet of Things e delle batterie per l'accumulo e l'ottimizzazione dell'energia prodotta localmente.

Per supportare questo sviluppo virtuoso **è necessario un quadro normativo e regolatorio favorevole, sia in termini di incentivi sia in termini di tariffe di rete, e un riordino delle norme relative agli assetti di autoconsumo dell'energia elettrica**, oggi molto complesse e che non consentono lo sviluppo di alcune soluzioni decentralizzate, quali le configurazioni uno-a-molti e le cosiddette energy communities.

Il recepimento della recente Direttiva Europea sulle rinnovabili (RED II), che con gli articoli 21 e 22 introduce le nuove definizioni di "autoconsumatore esteso" ed "energy communities", sarà l'ottima occasione per rivedere in maniera organica le norme in materia, ma auspichiamo che si possa intervenire sul tema in tempi molto più rapidi rispetto alla scadenza ultima prevista

per il completo recepimento della Direttiva (giugno 2021), con interventi sia normativi sia regolatori che consentano una maggiore diffusione delle soluzioni decentralizzate.

Un primo passo concreto dovrebbe essere a nostro avviso la rimozione dei vincoli che oggi non consentono all'interno di uno stesso edificio, l'esempio più semplice e diffuso è quello del condominio ma vale anche per un centro commerciale, di fornire con l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico installato sul tetto le varie utenze (appartamenti, negozi, ecc.).

Ciò ha finora ostacolato la diffusione di impianti fotovoltaici sui tetti dei condomini, con due effetti negativi: scarso utilizzo di queste importanti superfici utili alla diffusione degli impianti fotovoltaici senza consumo di suolo e mancata opportunità per tutti gli abitanti dei condomini, che sono la maggioranza degli italiani (oltre il 60%), di poter beneficiare dei vantaggi dell'installazione di impianti fotovoltaici (incentivi inclusi).

L'EFFICIENZA ENERGETICA

L'efficienza energetica ha meritatamente un ruolo di primo piano sia nella SEN sia nel PNIEC, con obiettivi ambiziosi ma ragionevoli, tenendo conto anche dei target previsti a livello europeo.

È pienamente condivisibile la forte attenzione al tema della riqualificazione energetica degli edifici: il parco immobiliare italiano, sia privato sia pubblico, è notoriamente caratterizzato, sia nelle strutture che negli impianti, da performance energetiche molto scarse, con effetti negativi non solo sullo spreco di energia ma anche sull'inquinamento dell'aria soprattutto nelle aree urbane.

La riqualificazione energetica degli edifici privati e pubblici italiani è quindi una grande opportunità, con risvolti positivi per i cittadini, le imprese, l'industria e l'economia italiana, l'occupazione e l'ambiente.

Non mi focalizzo sugli obiettivi, pienamente condivisi, ma sugli strumenti per raggiungerli, in quanto, come per le rinnovabili, il tasso di sviluppo dell'efficienza energetica negli ultimi anni è stato decisamente inadeguato rispetto agli obiettivi che si intende perseguire.

Partendo dall'**ECOBONUS**, che è il meccanismo di incentivo tramite detrazione fiscale dedicato soprattutto alla riqualificazione degli edifici privati ed ha portato come noto risultati molto importanti, con investimenti di circa 39 miliardi di Euro negli ultimi 12 anni e circa 400.000 posti di lavoro, come risulta dal recente rapporto annuale pubblicato dall'ENEA.

Occorre a nostro avviso **rafforzare e stabilizzare l'ecobonus ed anche le relative modalità di cessione del credito fiscale**, misura che integra l'effetto positivo dell'ecobonus con la possibilità di ridurre il principale ostacolo all'investimento in efficienza energetica, cioè la spesa iniziale a carico del consumatore. La possibilità di cessione del credito fiscale sta portando positivi risultati in particolare nel settore dei **condomini, sbloccando finalmente investimenti in questo comparto dove le performances energetiche sono generalmente molto scarse e dove in passato si è fatto molto poco in termini di efficienza energetica.**

Altre misure a favore dell'efficienza energetica nel settore civile sono a nostro avviso:

- **Promuovere la certificazione energetica degli edifici**, oggi prevista soltanto in fase di compravendita o affitto;
- **Migliorare il monitoraggio degli impianti termici** (i catasti regionali degli impianti termici in molte regioni non sono completi o accessibili) e **rafforzare i controlli e le norme relative alle emissioni inquinanti di tali impianti**, tenendo conto che gli impianti di riscaldamento, soprattutto quelli meno moderni, sono tra i principali responsabili dell'inquinamento urbano;
- **Prevedere sistemi di stimolo ed incentivo alla riqualificazione degli impianti più obsoleti ed inquinanti**, come ad esempio ha fatto il Comune di Milano per gli impianti di riscaldamento a gasolio;
- **Promuovere campagne informative** che accrescano la consapevolezza del cliente sui vantaggi economici (risparmio spese energetiche e maggior valore dell'edificio), ambientali e di comfort

Relativamente agli edifici pubblici, lo strumento principale di incentivazione è il CONTO TERMICO, che negli ultimi anni ha finalmente aumentato la sua efficacia ma che ancora oggi risulta sotto-utilizzato rispetto alla soglia annua di 900 milioni di euro destinati a questa misura. Per aumentarne i risultati positivi è necessaria a nostro avviso una **semplificazione del meccanismo, in particolare nel caso in cui gli interventi di efficienza vengano gestiti da una ESCO, cioè una Energy Saving Company** che consente alla Pubblica Amministrazione di non dover pagare al "tempo zero" l'intervento ma di ripagarne il costo tramite una condivisione nel tempo del valore economico del risparmio energetico ottenuto.

Infine, **il meccanismo dei CERTIFICATI BIANCHI** è invece lo strumento di incentivazione principale per il settore industriale e per gli interventi di maggiori dimensioni.

Sono noti i problemi del meccanismo in termini di carenza di offerta di titoli e quindi di forte spinta al rialzo dei prezzi, pertanto **la priorità di intervento a nostro avviso si deve focalizzare su interventi volti ad aumentare l'offerta di titoli sul mercato** derivanti da progetti di efficientamento energetico.

Per stimolare efficacemente gli investimenti, è essenziale che il meccanismo dei certificati bianchi diventi **più prevedibile sia in termini di QUANTITA' di titoli potenzialmente ottenibili con un intervento di efficienza energetica, sia in termini di PREZZO dei titoli stessi**.

Per poter includere in una valutazione di investimento il potenziale beneficio dato dai TEE, in modo che l'incentivo possa realmente sostenere ed orientare le scelte di investimento più virtuose, è infatti necessario poter disporre di una ragionevole stima del valore economico che tali titoli potranno portare nel corso dell'intera vita utile dell'investimento, stima che con le condizioni attuali non è possibile effettuare a causa della doppia incertezza su quantità e prezzo dei titoli ottenibili.

IL COMPLETAMENTO DELLA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO FINALE

Tra poco meno di un anno, il **1 luglio 2020**, è previsto dalle norme in essere e confermato anche dal PNIEC il completamento del processo di liberalizzazione del mercato finale dell'energia, iniziato quasi 20 anni fa, mentre già dal 1 luglio 2007 tutti i consumatori sono liberi di cambiare fornitore.

È stato quindi un processo lungo e graduale e **auspichiamo che possa portarsi a compimento nella data prevista senza ulteriori proroghe**, che introdurrebbero elementi di incertezza nel mercato.

Ciò non significa che il sistema sia già pronto al 100% per questo importante passaggio, ma anzi è importante nei prossimi mesi **completare tutti i passaggi necessari a garantire che il mercato sarà caratterizzato, come prevede la legge, da una pluralità di operatori affidabili e in grado di competere ad armi pari per fornire ai clienti finali i migliori servizi ai prezzi più convenienti.**

In particolare, nel settore elettrico il mercato risulta ancora molto concentrato intorno agli operatori integrati, che gestiscono il servizio di "maggior tutela" e le reti di distribuzione elettrica.

È pertanto necessario un rafforzamento ed un continuo controllo del rispetto delle regole di unbundling, per evitare che i soggetti integrati possano beneficiare di posizioni di favore o di informazioni privilegiate, e la definizione di un meccanismo di gestione dei clienti elettrici serviti nel regime di "maggior tutela" che non avranno ancora scelto un fornitore del mercato libero entro il 1 luglio 2020, evitando che tali clienti vengano trascinati automaticamente nel portafoglio dell'operatore di mercato libero appartenente allo stesso gruppo dell'operatore integrato che li serviva, in regime di esclusiva, nel servizio di maggior tutela.

Inoltre, per massimizzare i benefici dei consumatori, a nostro avviso ci si deve focalizzare su **3 punti chiave: informazione, consapevolezza e tutela.**

- 1) **Informazione** sulle opportunità offerte dai mercati energetici liberalizzati, attraverso la predisposizione **campagne informative massive** e garantendo la massima terzietà nella divulgazione dei messaggi. È importante anche fare chiarezza sul fatto che **la fine dei prezzi regolati non significa che i consumatori verranno abbandonati a se stessi**, in quanto rimarranno in essere tutte le regole di tutela della qualità del servizio, di sicurezza e continuità della fornitura, dei contenuti contrattuali, di monitoraggio dei mercati e dei prezzi, di controllo delle pratiche commerciali non soltanto da parte dell'Arera ma anche dell'Autorità Antitrust.
- 2) **Consapevolezza**: rafforzamento degli strumenti volti a consentire ai clienti di effettuare una scelta consapevole sia del fornitore, sia dell'offerta commerciale:
 - a) Il **fornitore**, che deve essere affidabile, trasparente, corretto, contattabile in caso di necessità. A tal proposito si auspica a breve l'istituzione dell'Albo Venditori da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, seguendo anche le indicazioni dell'Autorità.

- b) **L'offerta commerciale**, che non è composta soltanto dal prezzo, ma anche dalla tipologia e dalla qualità dei servizi, richiesti dal cliente in base alle proprie esigenze e preferenze e in particolare in base ai propri profili di consumo. La confrontabilità delle offerte non deve quindi basarsi soltanto sul prezzo ma anche sulla qualità e le caratteristiche del servizio.

Tale consapevolezza diventa ancora più importante con la diffusione della generazione distribuita da fonti rinnovabili in autoconsumo, delle batterie, delle auto elettriche, dei sistemi e piattaforme digitali di ottimizzazione degli usi energetici. Una vera e propria rivoluzione negli usi energetici che, come ha evidenziato l'Autorità ARERA nella recente relazione annuale e come prevede il "Clean Energy Package" europeo, risulta incompatibile con il mantenimento dell'attuale assetto di tutela del prezzo.

- 3) **Tutela**: i consumatori veramente bisognosi di una tutela anche economica sono **le famiglie in condizioni di disagio e povertà**, per le quali è opportuno il rafforzamento del bonus sociale, attraverso automatismi che minimizzino l'attuale divario tra i potenziali destinatari delle agevolazioni e le famiglie che attualmente ne beneficiano, apportando allo stesso tempo una notevole semplificazione procedurale.

Per tutti gli altri consumatori rimarranno in essere tutte le altre forme di tutela sopra evidenziate: la qualità del servizio, la continuità della fornitura, la correttezza dell'azione commerciale, il monitoraggio dei prezzi, ecc.

Un mercato aperto, concorrenziale ed adeguatamente controllato è a nostro avviso la migliore garanzia per i consumatori finali di poter beneficiare delle offerte e dei servizi migliori e più innovativi ai prezzi più convenienti.